

OGGI SI È COMPIUTA QUESTA SCRITTURA

III Domenica Tempo Ordinario | anno C | 27 gennaio 2019

Giornata europea di memoria della Shoah

Ascoltiamo la Parola

Ne 8,2-4.5-6.8-10

Sal 18

1 Cor 12,12-30

Dal Vangelo di

Lc 1,1-4;4,14-21

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore. Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».



Meditiamo la Parola

È sabato e Gesù, «secondo il suo solito», si reca in sinagoga. Per circa trenta anni l'aveva frequentata. Mai però era avvenuto quel che stava per accadere. Questa volta è Gesù stesso che commenta il brano di Isaia ove si dice: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato a portare ai poveri un lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore». Terminata la lettura, tutti hanno gli occhi fissi su di lui, la meraviglia è notevole. E Gesù, con solennità, commenta: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Gesù non commenta il brano, lo compie! «Oggi si è adempiuta questa Scrittura». E l'oggi di Nazareth è l'oggi di tutti i luoghi ove si proclama il Vangelo. Ogni volta che il Vangelo viene predicato si dovrebbe dire che quella parola diventa realtà di salvezza per chi ascolta. E sono proprio i poveri, i deboli, gli afflitti, i carcerati, gli storpi che hanno bisogno di udire: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura». È il Signore che dice a tutti loro: «Oggi» ti sono accanto! Tutte le comunità cristiane dovrebbero dire «oggi» la pagina evangelica diviene realtà della storia.



LA PAROLA

... diventa vita

I discepoli debbono lasciarsi toccare il cuore da questo Vangelo e non rimandare al «domani» l'«oggi» della misericordia, per pigrizia o per paura. È un oggi che non finisce, appunto perché ogni volta che il Vangelo viene proclamato si compie l'«oggi» di Dio, la liberazione degli oppressi, la consolazione degli afflitti, l'anno di misericordia per tutti.

...diventa preghiera

Signore Gesù, mentre si conclude a Panama la Giornata Mondiale della Gioventù, ti affidiamo i nostri giovani: la loro vita risplenda di gioia e di fiducia, confortati dalla parola e dalla testimonianza del Papa e di tanti fratelli. Amen.



«Oggi» vogliamo essere più generosi; «oggi» operiamo in ogni modo perché cessino le guerre e i conflitti tra i popoli; «oggi» ci impegniamo perché i bambini non siano più abbandonati; «oggi» ci impegniamo perché i profughi siano accolti; «oggi» il Vangelo della misericordia deve percorrere le strade degli uomini e suscitare una nuova speranza di pace. Noi che continuiamo a sperimentare la forza liberatrice dell'amore di Dio, conosciamo il senso delle parole evangeliche: «Nulla è impossibile a Dio». Per questo siamo chiamati a sentire ancor più la responsabilità perché l'oggi del Signore giunga ad ogni uomo e ad ogni donna, qui, in questa nostra città, e ovunque nel mondo il Signore ci invia.



CAPITOLO II: Due nemici sottili della santità (36-62) ***Il Pelagianesimo attuale*** ***I nuovi pelagiani [57-59]***

57. Ci sono ancora dei cristiani che si impegnano nel seguire un'altra strada: quella della giustificazione mediante le proprie forze, quella dell'adorazione della volontà umana e della propria capacità, che si traduce in un autocompiacimento egocentrico ed elitario privo del vero amore. Si manifesta in molti atteggiamenti apparentemente diversi tra loro: l'ossessione per la legge, il fascino di esibire conquiste sociali e politiche, l'ostentazione nella cura della liturgia, della dottrina e del prestigio della Chiesa, [...] In questo alcuni cristiani spendono le loro energie e il loro tempo, invece di lasciarsi condurre dallo Spirito sulla via dell'amore, invece di appassionarsi per comunicare la bellezza e la gioia del Vangelo e di cercare i lontani nelle immense moltitudini assetate di Cristo.

58. Molte volte, contro l'impulso dello Spirito, la vita della Chiesa si trasforma in un pezzo da museo o in un possesso di pochi. [...]

59. [...] San Tommaso d'Aquino ci ricordava che i precetti aggiunti al Vangelo da parte della Chiesa devono esigersi con moderazione «per non rendere gravosa la vita ai fedeli», perché così si muterebbe la nostra religione in una schiavitù.

Il riassunto della Legge [60-62]

60. Al fine di evitare questo, è bene ricordare spesso che esiste una gerarchia delle virtù, che ci invita a cercare l'essenziale. Il primato appartiene alle virtù teologali, che hanno Dio come oggetto e motivo. E al centro c'è la carità. [...]

61. [...] Gesù [...] Ci consegna due volti, o meglio, uno solo, quello di Dio che si riflette in molti. Perché in ogni fratello, specialmente nel più piccolo, fragile, indifeso e bisognoso, è presente l'immagine stessa di Dio. [...]

62. Che il Signore liberi la Chiesa dalle nuove forme di gnosticismo e di pelagianesimo che la complicano e la fermano nel suo cammino verso la santità! [...]